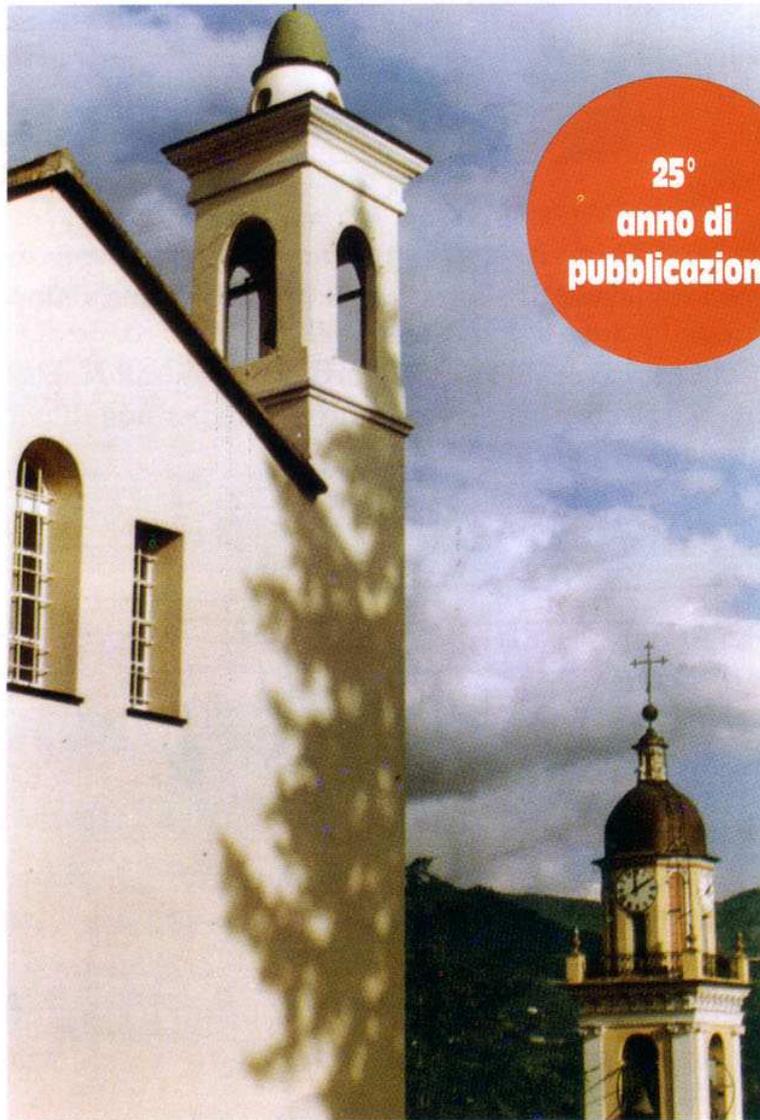


*ARCICONFRATERNITA
N.S. del SUFFRAGIO*

Fondata nel 1604

L'Oratorio



**25°
anno di
pubblicazione**

Santa Maria del Campo - Rapallo

VENTICINQUE ANNI FA...

Sembra ieri ma sono passati venticinque anni da quel giorno in cui pubblicammo il primo notiziario della nostra Confraternita.

Un piccolo giornalino chiamato "L'Oratorio" dove raccontare la vita dell'Associazione, i suoi programmi, la sua storia, dove ricordare i nostri predecessori che ci hanno consegnato un patrimonio di cultura, di tradizione, di valori morali, di Fede.

La prima copertina fu opera del Confratello Anselmo Costa, allora studente, oggi apprezzato architetto.

L'oratorio



Dall'elaborazione artigianale di allora, siamo passati ad una stampa policroma frutto di sofisticate apparecchiature.

Grazie a questa pubblicazione abbiamo rispolverato fotografie ingiallite dal tempo, poesie che narrano di una Santa Maria che non c'è più: tutto questo per non dimenticare un passato che ci inorgoglisce e ci dà sprone per il futuro.

QUATTRO SECOLI

Il 2004 sarà un anno particolare nella storia della nostra Arciconfraternita.

Ricorre infatti il 400° anniversario della sua fondazione.

La Direzione sta predisponendo una serie di iniziative per celebrare nel modo migliore questo importante appuntamento.

Quanto prima provvederemo a divulgare il calendario delle manifestazioni.

AUGURI DI NATALE

Le luminarie si accendono, le vetrine dei negozi si addobbano di regali e simboli, i calendari dell'avvento vengono appesi in tutte le case e gli abeti adorni e risplendenti di luce occhieggiano dalle finestre, sui balconi, nelle piazze. Viene Natale! E con lui i buoni propositi, il sentirsi più ben disposti verso il prossimo, la calda coperta dell'affetto della famiglia e degli amici che ci circonda.

E con lui, anche più forte, la nostalgia per i nostri cari che non sono qui a festeggiare con noi.

E poi la frenesia degli acquisti; la voglia di fare felici con i regali i nostri bambini; la gioia nel vedere che ancora credono in Babbo Natale che arriva con la slitta trainata dalle renne per portare i doni desiderati ai bambini buoni e il desiderio di crederci anche noi, di rivivere la Notte magica come quando eravamo piccoli e insonni nel nostro lettino tendevamo le orecchie per riuscire a captare il momento dell'arrivo, evitando quasi di respirare per il timore che ci scoprisse svegli e ci lasciasse solo carbone; la felicità nello scoprire quanto è più grande e più saggio del nostro il cuore di un bambino, che segue fedelmente il cammino di luce propostogli per l'Avvento obbedendo ogni giorno con serietà ed impegno alla proposta fattagli per diventare migliore e per fare così felice il Bambino Gesù che sta per nascere.

Tutto questo ci fa pensare quando leggiamo le prime pagine dei giornali dove l'odio e la violenza si rincorrono in un unico leit motiv reiterante, senza fine e senza costrutto, a cosa possiamo fare per cercare di arginare, di cambiare questo stato delle cose. E l'unica risposta che mi convince pienamente è che dobbiamo ritornare come bambini con il cuore umile e puro; dobbiamo fare come i pastori che hanno cercato con sacrificio e costanza l'origine di "quella luce" e, come dice una canzone che si canta la notte di Natale hanno trovato: "la stalla ed il bambino che piangeva di freddo ... ed era Dio".

Ecco l'augurio più vero che si può fare per il Santo Natale: quello di trovare, di vedere Dio anche nelle cose umili, nelle attività di tutti i giorni, e di amarLo nei nostri fratelli vicini ma soprattutto in quelli lontani, essendo disposti anche a sacrificare qualcosa della nostra vita.

Solo così si potrà cercare di realizzare ciò che gli Angeli cantavano nella Santa Notte:

"PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA"

Ricordando Mons. Luigi Amandolesi



Fra i nostri Confratelli sono molti quelli che ricordano Mons. Luigi Amandolesi quando, Rettore del Santuario di N.S. di Montallegro, accoglieva sul sagrato del tempio il pellegrinaggio annuale della nostra Arciconfraternita con quel sorriso paterno che si accompagnava sempre alla naturale gentilezza e signorilità di modi.

Poi, chiamato nel 1985 a reggere la parrocchia rapalense dei Santi Gervasio e Protasio, per molti di noi gli incontri si fecero più frequenti, favoriti dalla sua piena disponibilità al dialogo e dalla sintonia su quei valori e tradizioni che caratterizzano l'identità di un popolo dalla religiosità profonda.

Una volta Mons. Amandolesi poté anche condividere la solennità festosa di settembre nel nostro Oratorio e ci parlò di Maria, onorata con tanti attributi e, fra di essi,

da quello illuminante di "Signora del Suffragio" che la identifica come ponte d'amore verso il soprannaturale, ponendosi in comunione con i nostri cari defunti,

Don Luigi, come amichevolmente lo chiamavano molti, quale pastore zelante maestro colto, sapeva infondere in tutti coraggio e speranza indicando nella Vergine Santissima, nostra Patrona, la "porta del cielo", la Madre della divina grazia e la ragione della nostra gioia.

Egli ha donato a Rapallo più di 33 anni del suo fecondo ministero sacerdotale, la sua costante preghiera per noi tutti ed un esempio incisivo di fedeltà al servizio degli altri.

Lascia, pertanto, anche fra i nostri Confratelli e Consorelle un vuoto profondo ed un caro incancellabile ricordo.

Quando saliremo al colle di Montallegro, per il nostro prossimo appuntamento annuale, ci parrà di vederlo venirci incontro sorridente per accompagnarci all'altare della nostra "Madonna.

Grazie, don Luigi

RICORDO DI DON EGIZIANO



Nell'estate scorsa è tornato al Padre Don Luigi Egiziano per otto anni nostro Delegato Vescovile. Uomo semplice, dotato di grande umanità e coerenza che ha rappresentato per tutte le Confraternite della Diocesi un prezioso punto di riferimento.

Ricordiamo la sua gioia in occasione della visita per la Benedizione del Crocefisso restaurato da parte del nostro Vescovo ed il suo incoraggiamento a proseguire nelle nostre tradizioni.

Siamo certi che continua a seguire e proteggere le nostre antiche Istituzioni

Francesco M. Ruffini: un mare di nostalgia

Francesco Maria Ruffini era solito dividere i "soloni" che gli capitavano a tiro in due categorie: uomini di cultura e acculturati, gli arricchiti dell'ultima ora, tanto per intenderci. E, con questi ultimi, spesso si divertiva in gustosi siparietti. E' questo il ricordo che per primo mi arriva alla mente e mi emoziona ancora oggi, così come trent'anni fa quando lo conobbi.

"Franco", come gli amici lo chiamavano, per me è sempre stato il "professore" mentre suo padre, Annibale Ruffini, era ed è rimasto per mio papà il "maestro", uno degli insegnanti dell'unica scuola elementare di allora, la mitica "Antola" di via Montebello.

Sono "pillole" che scivolano via, ma, umanità e amore per il bello, sono pietre ferme e "il professore" non per nulla era un fine intenditore e dicitore, guai a chiamarlo



collezionista, di oggetti ed opere d'arte. Immagino che per lui, che ora mi guarda sorridendo da lassù, quando io e Umberto Ricci gli proponemmo di scrivere a sei mani un libro che accogliesse gli ex voto marinari più rappresentativi custoditi nel santuario di Montallegro, avesse preso quel progetto per un gioco, simpatico ma pur sempre un gioco.

E cavalcando quell'onda, pure ci mise tutto l'impegno, guardando quelle tavole dal sapore salato con la curiosità di un bambino che scopre il naif, ritagliando per quell'opera-catalogo in divenire un titolo curioso ed espressivo come "Rapallo sacra minore", scolpendovi parole come "magma ribollente" per definire il grande mare oceano o la "gran tazza" come i marinai dell'epoca chiamavano l'Atlantico. O, ancora, la "fede ferina" di quegli uomini di mare impastati di roccia e di sale quando tornavano a terra per ringraziare la "loro" Madonna.

Credo che tutti noi nel ricordarlo anche nella veste di assessore e poi sindaco della nostra città del "post boom edilizio", gli dobbiamo qualcosa. Perlomeno per aver guidato quel "legno" ormeggiato in piazza delle Nazioni con l'occhio disincantato del nocchiero che aspettava da un momento all'altro l'ineluttabile, fosse il mostro degli abissi o una suadente sirena.

Ciao Professore. E grazie di cuore.

Emilio Carta

GITA A TARQUINIA, VITERBO E ORVIETO

Proseguendo una bella tradizione, l' Arciconfraternita ha organizzato il 5 e 6 aprile scorso l' annuale gita-pellegrinaggio.

Due pullman con oltre 80 amici guidati da Don Roberto Serra, ci hanno condotto a Tarquinia, Viterbo e Orvieto.

Come sempre grazie anche alla perfetta organizzazione degli amici di Velabus abbiamo trascorso due bellissime giornate in serenità ed amicizia.



Alcuni dei partecipanti davanti al Duomo di Orvieto

NUOVO DELEGATO VESCOVILE

Il 6 dicembre scorso, in occasione della Santa Messa in suffragio di Don Luigi Egiziano, il nostro Vescovo Alberto Maria Careggio ha insediato il nuovo Delegato Vescovile per le Confraternite: Don Massimiliano Pendola Parroco di Carasco, tra l'altro di origini rapallesi, al quale vanno i nostri più cari auguri per il suo impegnativo ed importante compito.

LA NOSTRA FESTA

Il 14 settembre scorso, preceduta da una Novena seguita da una media di quaranta fedeli ed arricchita dalle meditazioni di Padre Ambrogio Peisino, abbiamo festeggiato, come da tradizione, la Natività di Maria Santissima.

Ringraziamo quanti nelle varie forme hanno collaborato alla perfetta riuscita della giornata, allietata anche dalla Filarmonica Cristoforo Colombo di Santa Margherita Ligure e dall'animazione dei nostri bambini in una splendida cornice di folla.





GRAZIE!

Un particolare ringraziamento alle nostre benemerite Consorelle Denti Nava Fiorangela, Schiappacasse Caterina e Valle Pina, da sempre preziose collaboratrici della nostra Arciconfraternita, che quest'anno ci hanno donato una bellissima pisside ed una ricca pianeta per la celebrazione delle nostre funzioni religiose.

AD UN AMICO

Recentemente in Spagna è mancato l'amico Luigi Gentoso, apprezzato muratore, che ha messo a disposizione il suo talento anche per la nostra Comunità.

Lo ricordiamo tra l'altro, in occasione del rifacimento del tetto dell'Oratorio per la sua fattiva e competente collaborazione.

LE SACRE QUARANTORE

Nei giorni 9 – 10 – 11 gennaio 2004 celebriamo le Sacre Quarantore.

Come sempre i nostri Confratelli si alterneranno in cappa e tabarro nell'adorazione al Santissimo.

A tempo debito provvederemo a rendere noto il programma di questo importante appuntamento.

NUOVI ISCRITTI 2003

ARENA Giovanni fu Rosario

CANEPA Giulia di Luigi

CANEPA Matteo di Luigi

CARDONE Andrea di Clodoaldo

CHIARETTI Nicoletta fu Schiappacasse

CIANCI Domenico di Francesco

MAZZA Luca di Massimo

MAZZA Riccardo di Massimo

SCHIAPPACASSE Marina di Lorenzo

TASSARA Roberto di Giacomo

Ai nuovi iscritti il benvenuto dell'Arciconfraternita.

MATRIMONI

22 Giugno: BISSO Massino e Sabatini Ferlita

Felicitazioni ed auguri vivissimi

NOZZE D'ORO

20 Giugno: ARDITO Agostino e OROCCHI Angela

10 Ottobre RONCAGLIOLO Giambattista e CANESSA Margherita

Alle fortunate coppie le nostre felicitazioni ed i migliori auguri per altri ambiti traguardi.

NASCITE

6 marzo - SCHIAPPACASSE Marina di Lorenzo e Chiaretti Nicoletta

26 maggio - RONCAGLIOLO Michele di Franco e di Caprile Maria Teresa.

Ai fortunati genitori le felicitazioni dell'Arciconfraternita.

I NOSTRI LUTTI

23 gennaio - RUFFINI Francesco Maria

13 marzo - LAVAGNINO Colomba ved. Bavestrello

7 aprile - OLIVIERO Santino

3 giugno - CALCAGNO Domenico

13 giugno - BAVESTRELLO Adele ved. Peirano

7 luglio - SIMONETTI Antonio

21 luglio - VIGNOLO Rosa ved. Rezzio

6 Novembre - BERTUCCI Malvino Carlo

Alle famiglie colpite nei loro affetti più cari l'Arciconfraternita rinnova le più cristiane condoglianze ed assicura preghiere in suffragio.